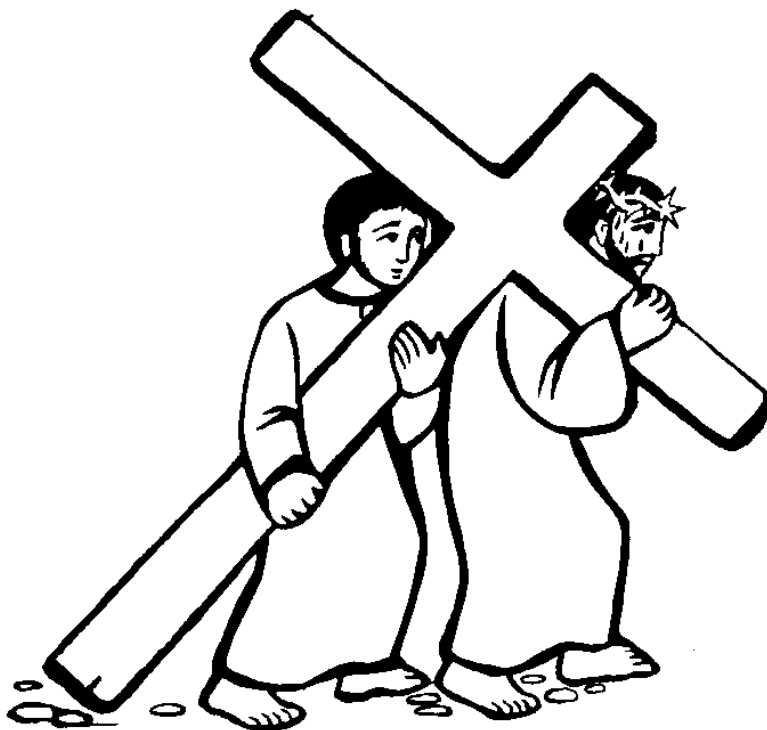


PARROCCHIA DI BOVOLENTA
e SANTUARIO DI SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA



GUIDA ALLA PROCESSIONE MEDITATA
VENERDI' SANTO 2019

PRIMA STAZIONE GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo di Giovanni

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Riflessione

La croce che porta Gesù è quella di cui si fa carico la Chiesa capace di sporcarsi le mani nella realtà, senza cedere alla tentazione di considerare troppo difficile e impegnativo vivere il Vangelo con coerenza. Nella solidarietà con Gesù, la Chiesa è chiamata a essere testimone credibile; non una Chiesa senza croce e senza sforzi. La nostra azione di cristiani è credibile se ci adoperiamo per costruire il dialogo con tutti in nome della comune umanità e se promuoviamo la conoscenza reciproca che valorizza le differenze.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, donaci il coraggio di essere credibili testimoni del tuo Vangelo nelle nostre città.

Sostieni la nostra azione che si impegna a ricercare l'unione con tutti, rispettando di ciascuno la diversità e soccorrendo tutti nelle loro difficoltà per rendere visibile che dalla croce sgorga la speranza di una vita nuova.

Amen.

SECONDA STAZIONE GESU' CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Dal libro del profeta Isaia

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Riflessione

Gesù crolla sotto il peso della croce. Non un crollo esistenziale ma la stanchezza che rivela la sua umanità. La stessa stanchezza che, oggi, traspare nella Chiesa che si rifugia nel vittimismo dei pochi fedeli presenti alle celebrazioni domenicali e ai sacramenti;

che si difende nella difficoltà di annunciare il Vangelo con quella semplicità capace ancora oggi di riscaldare i cuori. Gesù cadendo ci insegna a rialzarci e a proseguire il cammino fuori dalle nostre rassicuranti chiese per dare modo a tutti di incontrare Gesù Cristo, amore e vita.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, aiutaci a risollevarci da una fede stanca e incapace di diffondere la gioia del tuo Vangelo.

Sostieni la nostra volontà di portare a tutti il calore del tuo amore camminando, insieme, lungo i passi della storia.

Amen.

TERZA STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo di Luca

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Riflessione

Sfidando le leggi ebraiche, le donne sono presenti al dramma di Gesù che sale al Calvario. Piangono per esprimere il dolore che è rifiuto della fine ingiusta di un uomo giusto. Tuttavia, Gesù le invita a rigettare la strategia delle lacrime per portare un messaggio diverso da quello della semplice pietà. È l'invito rivolto alla Chiesa e a tutti i credenti ad andare oltre il culto consuetudinario e sterile facendo della preghiera il nutrimento di ogni nostro operare.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, aiutaci a saper pregare per affidare alla tua potenza la realizzazione di ogni nostra azione.
Sostieni il nostro impegno nel trovare tempi e modi per una preghiera comunitaria, sorgente della vita di fede autentica.
Amen.

QUARTA STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Dal Vangelo di Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Riflessione

Sul Calvario, dinanzi al crocifisso, nasce una Chiesa che ha le braccia aperte e si preoccupa di chi è rimasto ai bordi della strada perché è una Chiesa dai chiodi rimossi. Con la crocifissione del Figlio di Dio inizia una storia nuova: da quel momento in quella croce ogni uomo potrà riconoscere un amore sconfinato per l'umanità intera. Per questo, anche se si continuerà a inchiodare milioni di uomini e donne, compito del cristiano è quello di operare, affinché si eliminino le violenze di ogni genere, si denunciino le ingiustizie che calpestano i diritti e stritolano i deboli e affinché non ci si arresti dinanzi a chi intende relegare gli altri ai margini della storia.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, rendici portatori di pace e di giustizia nel quotidiano e in tutto il mondo.

Sostieni il nostro impegno nel denunciare ogni forma di violazione dei diritti, di privilegio che tutela il benessere di pochi, di schiavitù di un sistema economico che affama i poveri per essere Chiesa che testimonia la nascita della civiltà dell'amore.

Amen.

QUINTA STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Matteo

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Riflessione

Il silenzio del Calvario è squarciato dal grido di abbandono di Gesù crocefisso. È la voce di ogni uomo che si affida a Dio per vivere il mistero della propria esistenza.

È la voce dell'amore che ci rende fratelli, tutti figli dello stesso Padre, e ci richiama a scuoterci dall'indifferenza. Se ognuno di noi saprà avere sguardi di misericordia per tutti e braccia accoglienti e operose per il bene di tutti, porterà la luce anche nel buio più profondo. Gesù non sarà morto invano se sapremo metterci al servizio dei fratelli.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, donaci la capacità di essere davvero solidali con tutti.

Sostieni il nostro impegno nel riconoscere le necessità materiali e spirituali di chi vive accanto a noi e di costruire comunità accoglienti per essere popolo di Dio che testimonia la sua cura materna e la sua protezione paterna per tutti gli uomini.

Amen.

SESTA STAZIONE

GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Dal Vangelo di Giovanni

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleòpa e Maria di Màgdala. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Riflessione

Maria ha accolto e abbracciato, come ogni mamma, il suo figlio quando lo hanno calato dalla croce.

Nel silenzio di un dolore che trafiggeva il cuore come spada, ha guardato con amore infinito il volto del figlio trasfigurato da una morte ingiusta. Maria è per la Chiesa e per i credenti, esempio dell'umiltà e della tenerezza di chi vive e insegna a tutti la misericordia. Nell'affermazione del valore di ogni vita, anche segnata dalla malattia o dalla disabilità; nel rifiuto di ogni espressione di potere e di violenza che rende fragile la vita. Maria ci sollecita ad essere Chiesa povera e semplice che annuncia con tenerezza l'amore di Dio.

Preghiamo insieme

Signore Gesù, rendici capaci dell'umiltà e della tenerezza di tua Madre Maria.

Sostieni il nostro impegno nell'aprire le braccia verso chi cerca il senso della vita, guardando con amore chi cerca conforto e sostegno.

Amen.